

VACANZA, in Legge, &c. un posto o Beneficio, che manca d'un Beneficiato, o Ufficiale regolare. Vedi VACANZA di Benefizio, AVOIDANCE, &c.

I Canonisti sostengono, che nell'impe- trazione di un Beneficio si dee esprimere la specie di vacanza. Vedi BENEFICIO.

Una futura vacanza di beni od effetti spiri- tuali si chiama da alcuni Scrittori *vacatura*. — La *Devoluzione* è una specie di vacanza canonica. Vedi DEVOLUZIONE.

VACANZA, o VACAZIONE, presso gl' Inglese *Vacation*, e *Non-term*, nella Legge, si è tutto il tempo, compreso fra il fine d'un termine, e il principio d'un altro che succede. Vedi TERMINE.

Questa intermissione si chiamava dagli an- tichi Inglese *Pax Dei*, ed *Ecclesiæ*; e tal- volta, *time or days of the King's peace*, cioè, tempo o giorni della pace del Re. Vedi PACE.

Fra Romani, si chiamava *Istitutum*, o *Feria*, ovvero *Dies nefasti*. Vedi GIORNO, NEFASTUS, FASTI, FERIE, &c.

Il tempo dalla morte d'un Vescovo, o d'altra persona spirituale, sino a che il Vescovato, od altra dignità venga supplita da un altro, si chiama parimente vacanza o *vacazione*. Vedi PLENARIETA'.

Cicerone, nelle sue Orazioni, fa menzio- ne d'una Legge, per la quale i Sacerdoti erano esentati da qualunque servizio in Guer- ra, eccetto solo nelle sollevazioni, e tu- muli civili; e queste esenzioni le chiama egli *vacationes*.

VACANZA di Benefizio, in Inglese *Voi- dance*, nella Legge Canonica, la mancanza d'un Beneficiato in un Beneficio. Vedi BENEFICIO, &c.

Questa è di due forte; o in legge, *de jure*; come quando uno tiene varj Benefi- zj, che sono incompatibili: ovvero *de fa- cto*, in fatto; come quando il Beneficiato è morto, o attualmente privato, o sia spogliato del Beneficio. V. PLENARIETA', &c.

VACAZIONE. Vedi VACANZA.

VACUO, VACUITA', VACUUM, nella Fifica, uno spazio voto o privo d'ogni materia, o corpo. Vedi SPAZIO, e MAT- TERIA.

Se vi sia nella Natura cosa tale come un *vacuo* assoluto; o se l'Universo sia com- piutamente pieno, e se vi sia un *plenum*

assoluto; è un punto ch'è stato disputa- to da' Filosofi di tutt' i Secoli. Vedi PIE- NO.

Gli Antichi, nelle loro controversie, ne distinguevano due specie; un *vacuum coacervatum*, e un *vacuum interspersum*, o *disseminatum*.

VACUUM *Coacervatum*, si concepisce co- me un luogo destituito di materia: Tale, e. gr. che vi farebbe, se Dio annichilasse tut- ta l'aria, e gli altri corpi, che sono entro le mura di questa camera.

L'esistenza d'un tale *Vacuo* è mantenuta da' Pitagorici, Epicurei, e Atomisti, o Cor- puscularj; la maggior parte de' quali asseri- scono che un tal *Vacuo* esiste attualmente fuo- ri de' confini del mondo sensibile. — Ma i Corpuscolari moderni, che sostengono un *Vacuum Coacervatum*, negano tale applica- zione; come quegli che ben comprendono, che un tal *Vacuo* dee essere infinito, eter- no, ed increato. Vedi UNIVERSO.

Secondo, adunque, i moderni Filosofi, non evvi alcun *Vacuum coacervatum* fuori de' limiti del Mondo sensibile; ne vi fareb- be altro *Vacuo*, purchè Dio annichilasse di- versi corpi contigui, che quello che ascen- de ad una mera privazione, o mero nul- la: poichè le dimensioni d'un tale spazio, che gli Antichi stimavano reali, si stimano da questi per mere negazioni; vale a di- re, che in un tal luogo vi manca tanta lun- ghezza, larghezza, e profondità, quanta ne dee avere un corpo per riempierlo. — Il supporre, che quando tutta la materia in una camera è annichilata, vi debbano ancor essere dimensioni reali, è lo stesso che sup- porre dimensioni corporee senza corpo; il che è assurdo.

I Cartesiani, per altro, negano qualsiv- sia *Vacuum coacervatum*; ed affermano, che se Dio immediatamente annichilasse tutta la materia, v. gr. in questa camera, e ci im- pedisce l'ingresso di qualunque altra mate- ria, ne verrebbe in conseguenza, che i muri diventerebbono contigui, e non rac- chiuderebbono in loro alcuno spazio del tutto. — Eglino aggiungono, che se non v'è materia in una camera, i muri non si possono concepire altrimenti che come contigui; dicendosi contigue quelle cose, fra le quali non evvi cosa alcuna interme- dia: ora, se non evvi alcun corpo di mez-